

Turkish Touch a Milano

Benvenuti turchi

SERHAN ADA*, La Turchia, candidata a entrare nell'Unione Europea. La Turchia delle affermazioni sportive, dell'ormai celebre Galatasaray, della Formula 1. La Turchia che, nella Nato, partecipa alle missioni di pace. Istanbul, capitale culturale europea nel 2010. E ancora Istanbul, proclamata capitale 2007 da *Wallpaper*. E ora, finalmente, i designer turchi a Milano. La domanda, a questo punto, è spontanea: è lecito parlare di una specificità turca in tema di design? È appropriato cercare in questa esposizione tracce di un'identità, di un *genius loci*, in un paese che si trova su una traiettoria imprescindibile di vie migratorie, in cui si sono incrociate le civiltà più antiche, in cui convivono senza asperità culture e religioni diverse? Puntualmente, l'evento, durante il Salone del Mobile, si intitolava "Ilik" - "primo" - perché per la prima volta, con orgoglio e consapevolezza, trentatré designer hanno deciso di "dimostrare" e di condividere il loro approccio, ormai maturo, con la comunità internazionale del design. "Ilik" non è stata sostenuta dal governo turco o da un ente parallelo, ma dall'iniziativa coraggiosa dell'affermata azienda Nurus, che da tempo - siamo ormai alla terza generazione - naviga internazionalmente, con esperienza e successo, nella produzione di mobili da ufficio. Se è consentita una categorizzazione, nell'esposizione milanese si potevano riconoscere due gruppi distinti: il primo (in rosa) formato da designer che da anni vivono e lavorano all'estero e hanno così facilmente introitato stimoli e culture internazionali; il secondo (in giallo), costituito invece da designer nati e cresciuti in Turchia, che si impegnano perché il design turco si affermi per quello che merita. Fermezza convinti del ruolo indispensabile che il design ha nell'industria, i giovani fratelli Gökyay - che dirigono appunto Nurus - hanno, con "Ilik", voluto proporre una piattaforma comune, auspicabilmente destinata a costruire una nuova creatività.

* Direttore del programma "Design Management" all'Università Bilgi, Istanbul.



Adnan Serbest sedia/sear no.7



Ali Bakova tappeto/rug



Can Yalman posate/cutlery Nurus



Derin Sariyer tavolino/occasional table C Table



Ela Cindoruk spilla/brooch



Cem Akın panca/bench Grandbazar



Tanju Özelgin divano/sofa Tokan



Faruk Malhan bicchiere per il tè/tea glass Istanbul Collection



Seyhan Özdemir & Sefer Çağlar berçère



Gamze Güven bottiglie per rakı/raki bottles



Bülent Özden tavolino/occasional table Curve



Cunter Şekercioğlu nargile/water pipe



Yılmaz Zenger seduta/seat End to end



Ayşe Akman bicchieri/glasses Bubble



Atilla Kuzu libreria/bookcase

